

Il sistema delle ville-fattoria di Montemurlo

unità paesaggio n° 13

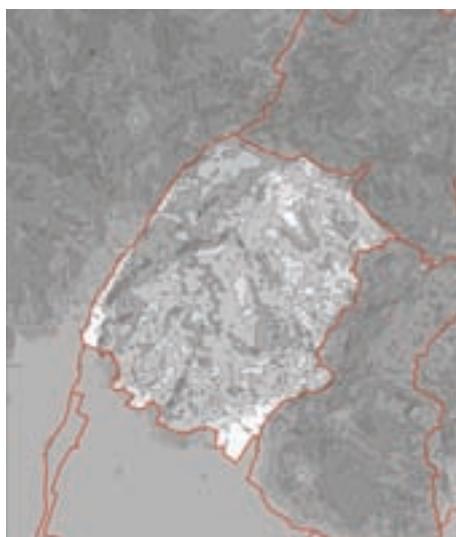


CARATTERI NATURALI



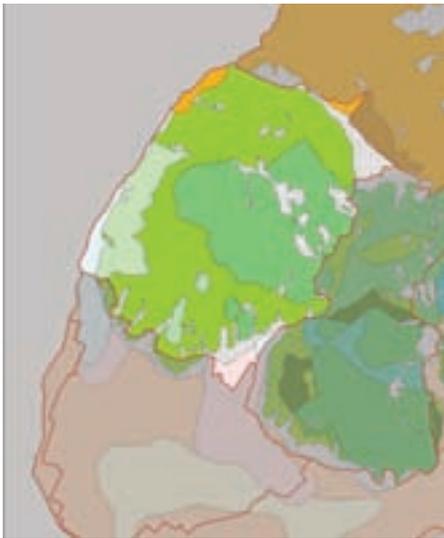
Morfologia del terreno e fasce altimetriche

Si tratta di un controcinale piuttosto largo, di forma rettangolare tendente al quadrato, che dalle pendici del Monte Javello si allunga verso la piana. Da una quota massima poco superiore ai 500 metri le fasce altimetriche scendono su tre lati con curve di livello relativamente regolari fino a raggiungere verso Sud una quota inferiore ai metri s.l.m.



Classi di pendenza

La classe clivometrica più diffusa è quella compresa fra il 10 e 20%. Si può tuttavia notare una significativa asimmetria fra il versante occidentale, in cui prevale la classe 20-35% e sono presenti pendenze anche superiori, le quote più elevate e il versante superiore orientale, dove vi sono ampie aree con pendenze 0-5 e 5-10%, e un versante meridionale in cui le diverse classi si alternano su aree dall'estensione più ridotta.



Geologia

L'unità corrisponde quasi perfettamente all'estensione dei calcari argillosi, pur presentando al proprio interno una ampia porzione di rilievo a calcare marnoso, e alcuni margini caratterizzati da una composizione caotica a calcari e argilliti fortemente tettonizzati, a detriti di versante e ad arenarie e siltiti.



Idrografia

Sull'asse del controcrinale, in direzione Nord Sud, corre lo spartiacque fra il torrente Agna, che segna il confine dell'unità verso occidente e la provincia di Pistoia, e il torrente Bagnolo il cui corso definisce il tratto meridionale dei limiti orientali.

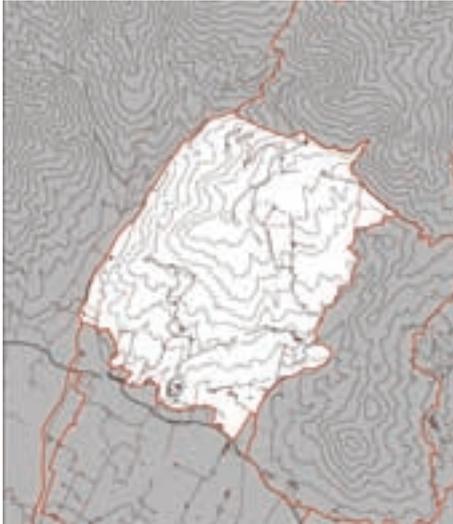
I numerosi fossi che originano poco sotto la linea del controcrinale confluiscono rispettivamente, in senso orario, in sinistra Agna, in destra Bagnolo, o direttamente nella piana di Montemurlo, che attraversano in direzione Nord Sud prima di confluire nel torrente Calice.



Uso del suolo
agricolo e forestale

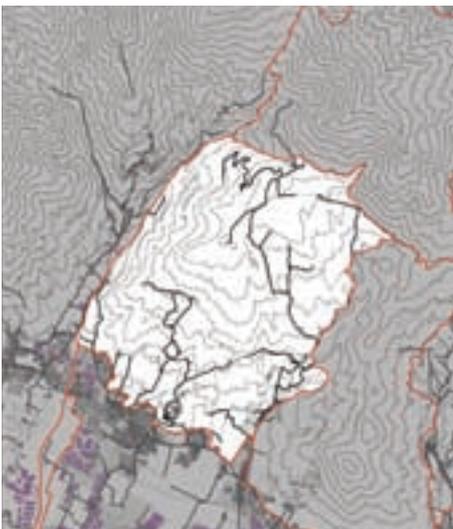
Dal punto di vista dell'uso del suolo si possono individuare tre sistemi diversi, ancorché in ognuno di essi siano presenti elementi di contaminazione propri degli altri due. Il primo, quasi esclusivamente agricolo, è quello più a Sud, caratterizzato da una prevalenza dell'uliveto (a volte terrazzato) interrotto da alcuni boschi a latifoglie oppure a conifere e latifoglie, da vigneti e da qualche seminativo.

Il secondo, nella fascia centrale con un prolungamento a settentrione in direzione del crinale, corrisponde a un'ampia area boscata a conifere e latifoglie, che presenta al proprio interno alcuni prati pascoli e al limite meridionale verso Est una peculiare sequenza di cipressaie. Il terzo, più settentrionale, comprende ampie estensioni di prato pascolo, oliveti e persino alcuni vigneti circondati da boschi di latifoglie miste.



Insediami e infrastrutture storicamente consolidati

Il sistema insediativo e infrastrutturale storico appare strutturato in due reti, una meridionale più densa, una settentrionale più rada, connesse fra di loro ai due lati, e in una zona intermedia centrale priva di insediamenti. Entrambe sono reti costruite a partire dal sistema organizzativo della villa-fattoria. Quella settentrionale dalla sola villa-fattoria di Javello, collocata in posizione dominante al centro del controcrinale che scende dal monte omonimo, le cui coloniche e cave interessano quasi tutta l'area della media e alta collina. Questo sistema arriva alla parte più alta delle valli dell'Agna e del Bagnolo, connettendosi direttamente alla strada Figline-Schignano e alla bassa valle del Bisenzio alle pendici del monte Javello, in località ancor oggi nota con il toponimo "i termini". Il sistema della bassa collina è assai più complesso, prodotto da una rete di stratificazioni successive di cui permangono una serie di case-torre o case da signore, la rocca e il borgo di Montemurlo, ville-fattoria di collina e di pedecolle, queste ultime spesso con proprietà collocate in direzione longitudinale, a comprendere boschi e oliveti di collina e campi di pianura; l'asse infrastrutturale principale in questo caso è costituito dalla via pistoiese, alla quale afferiscono tutti i diversi percorsi che scendono



Insediami e infrastrutture: stato attuale

dalla collina. Nella media e alta collina, a parte la perdita della funzione rurale di molte coloniche, e la realizzazione di alcune nuove infrastrutture di servizio locale, non si sono avute trasformazioni tali da alterare la struttura insediativa storica. Ai piedi della collina, sia verso la piana che verso i tratti meridionali delle valli dell'Agna e del Bagnolo, vi è stata una vera e propria occlusione edilizia che ha alterato sia la possibilità di percepire il punto di transizione fra collina e pianura, che l'inserimento paesistico delle ville e dei borghi storici in questo contesto d'insieme. Gli stessi margini collinari sono stati in alcuni casi aggrediti da nuove costruzioni e lottizzazioni con tipologie avulse dal contesto.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La figura territoriale è data dalla doppia rete insediativa e infrastrutturale storica, più densa nella bassa collina, in continuità ora interrotta con il borgo e le ville-fattoria collocate lungo la via pistoiese con possedimenti agricoli estesi dalla collina alla piana, più rada nell'alta collina dove si spinge fino al centro ordinatore della villa di Javello.

Ciascuna di queste due reti è caratterizzata da una pecu-

liare combinazione di usi agricoli dei rispettivi territori di pertinenza, separati da un'ampia fascia boscata.

La qualità paesistica è complessivamente ancora molto elevata; ai margini dell'area, con alcune infiltrazioni all'interno della stessa, premono tuttavia le nuove espansioni edilizie, mentre una serie di aree agricole marginali tendono a venire abbandonate e invase dal bosco.

